

**Zeitschrift:** Rivista militare della Svizzera italiana  
**Band:** 69 (1997)  
**Heft:** 5-6

**Artikel:** Per non dimenticare la generazione del servizio attivo 1939-1945  
**Autor:** Valeri, Luigi  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-247317>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 13.10.2024

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

Associazione veterani esercito svizzero  
Sezione Ticino e Grigioni italiano

## Per non dimenticare la generazione del servizio attivo 1939-1945

Il Presidente Luigi Valeri

Il Comitato e i Soci della "Sezione Ticino e Grigioni italiano dei Veterani dell'Esercito Svizzero" sono orgogliosi di promuovere la ristampa del libro "Cinquanta e un giorno di frontiera con il Battaglione di Copertura" dell'allora Caporale Franco Gallino, durante la prima Mobilitazione del 29 agosto 1939.

E' un toccante diario scritto da un giovane di talento e di grande acume giuridico.

### La biografia

*di Piera Gallino, Ved. fu Avv. Franco*

Nato a Bellinzona il 12 settembre 1915

Morto a Melide l'8 maggio 1959

La famiglia: moglie e tre figli

Scuole elementari: incominciate a Biasca e terminate a Bellinzona. Seguono tre anni di scuola tecnica e i tre alla scuola commerciale nella stessa città.

Avendo gli zii a Palermo, per ragioni finanziarie lasciò gli studi di legge a Zurigo per completarli a Palermo con una tesi che gli valse 110 e lode.

Assolti gli impegni militari con il grado di tenente, si trovò impegnato ad organizzare il suo studio di avvocato nel centro di Bellinzona.

L'avvio alla professione fu purtroppo interrotto dalla mobilitazione che il generale Guisan proclamò con voce commossa, alla radio, nell'autunno del 1939.

Seguirono giorni di grande attesa per un avvenire angoscioso. Fu presto incaricato dai suoi superiori di tenere un diario di quei frenetici giorni.

Eccolo, per intero, sotto i vostri occhi.

### La prefazione

*del dott. Alex Pedrazzini, Consigliere di Stato*

Chissà se l'autore del diario, il compianto Franco Gallino, si immaginò mai di vedere la sua cronaca di quei giorni, al contempo terribili e gloriosi per chi visse sulla propria pelle il brivido dell'improvvisa chiamata di mobilitazione, ripubblicata a quasi sessant'anni di distanza. Chissà poi se egli si immaginò mai i senti-



menti e le impressioni che quelle sue cronache avrebbero un giorno suscitato in coloro i quali, al contrario, non vissero di prima persona gli eventi poiché troppo giovani o addirittura – come me – non ancora nati. Il suo stile senza tempo, le sue frasi e le sue espressioni improntate a quell’immutato gergo grigioverde che accompagna a tutt’oggi i nostri soldati mi fanno quasi pensare che egli non pensò mai di limitare la sua missione alla fredda e distaccata compilazione del “giornale” dell’unità ma che al contrario volle fotografare anche a beneficio delle generazioni a venire i ricordi di quel giuramento di fine estate e di quei giorni di servizio attivo che molti dei nostri militi ticinesi – i “*bravi soldà*” come cantano i cugini confederati – prestarono a difesa delle frontiere con il battaglione di copertura. Sono in fondo parole semplici quelle che, consegnate nell’effemeride da un soldato di milizia – avvocato di professione – come eravamo e siamo abituati noi a vederne, con dovizia di particolari descrivono situazioni, aneddoti e pensieri di quei primi momenti di servizio attivo durante i quali anche i più ottimisti, con l’entrata di Inghilterra e Francia nel conflitto, compresero che il tutto non si sarebbe certo risolto di lì a breve al punto che, ci riporta l’autore, si alzò già il sesto giorno il coro dei “*la finis mia prest*”.

### **La lettura o rilettura di questo diario è certamente appagante**

*Enrico Franchini, ex Cdt CA*

Lo stile invita alla lettura. E’ conciso, agile, corrispondente a una realtà che non tollerava ipocrisie, capziose disquisizioni.

Dal diario traspare bene lo spirito della cosiddetta generazione del servizio attivo. Soldati che non furono eroi, perché grazie anche a Dio, la sopravvivenza del nostro Paese a prescindere da eccezioni, non ha richiesto grandi eroismi.

Ma soldati che ebbero il grande merito di anteporre il dovere verso la comunità al proprio egoismo. Da ciò privazioni, sacrifici, non rare intime ribellioni che solo un profondo senso della solidarietà, della disciplina sapeva quietare.

**Il libro può essere acquistato versando Fr. 20.– sul CCP 85-283537-1**

**Edizioni Salvioni SA**

**6500 Bellinzona**

**utilizzando l’acclusa polizza e menzionando il titolo del libro**